

Luciano Rognini

Governanti di Verona

*Figure istituzionali che hanno guidato la città
dall'età romana ad oggi*



Indice

Prefazione.....	p. 5
Introduzione dell'Autore	p. 7
Capitolo I - <i>Da Roma all'Alto Medioevo</i>	p. 13
a) Epoca romana.....	p. 13
b) Età medioevale: Odoacre, Ostrogoti, Romani orientali (Bizantini), Longobardi	p. 16
c) Verona feudale e il suo Comitato.....	p. 20
d) Marchesi e duchi della Marca Veronese.....	p. 27
Capitolo II - Verona libero comune.....	p. 31
a) L'età eroica	p. 31
b) Tra Comune e Signoria: Ezzelino III.....	p. 39
Capitolo III - Verona durante le signorie	p. 53
a) Il podestà e il governo comunale in età scaligera	p. 53
b) La dominazione dei Visconti di Milano	p. 76
c) Effimero ritorno scaligero e usurpazione dei Carraresi di Padova	p. 80
Intermezzo	
Gli Scaligeri. Ascesa e caduta di una signoria	p. 81
Capitolo IV - Verona alla Serenissima (I Periodo)	p. 87
a) Podestà e vice podestà (1405-1509)	p. 87
Note aggiuntive	p. 105
Capitolo V - Occupazione degli imperiali (1509-1517).....	p. 113

Capitolo VI - Ritorna la Serenissima (II Periodo).....	p. 117
a) Podestà e vice podestà (1509-1797)	p. 117
Note aggiuntive	p. 159
b) Capitani di Verona: (1405-1509)	p. 175
c) Capitani di Verona: (1515-1797)	p. 186
Capitolo VII - Verona durante il dominio napoleonico (1797-1814)....	p. 213
a) Municipalità interinale e democratiche	p. 213
b) Governo centrale veronese, cognese e legnaghese	p. 220
c) Reggenza aulica provvisoria veronese, cognese e legnaghese	p. 222
d) Provveditori di Comun	p. 223
e) Verona divisa:	
e1) Governo della R. Provincia di Verona austriaca	p. 226
e2) Governo provvisorio di Verona Cisalpina alla destra dell'Adige	p. 229
f) Consiglio generale, Consiglio comunale e nuova Municipalità	p. 231
g) Verona riunita. Podestà e prefetti	p. 236
Capitolo VIII - Regno Lombardo-Veneto (1814-1866).....	p. 241
a) Imperiale R. Deputazione Provinciale	p. 241
b) Imperial regia Congregazione municipale. Podestà	p. 242
Capitolo IX - Verona riunita al Regno d'Italia.....	p. 257
a) Sindaci	p. 257
b) Epoca fascista: ancora Podestà	p. 272
Capitolo X - Verona durante la Repubblica Sociale Italiana	p. 281
Podestà	
Capitolo XI - Verona riunita al Regno d'Italia poi sceglie la Repubblica....	p. 285
Sindaci	
Bibliografia	p. 305
Appendice: Prefetti di Verona dopo l'unità	p. 317

Introduzione

Una nuova storia di Verona, perché? Se ne conoscono già molte altre che, volendo limitarci all'ultimo secolo, abbracciano un vasto panorama o si riferiscono ad alcuni periodi, scritte da quotati autori. Ricordo Carlo Cipolla, Luigi Simeoni, Carlo Guido Mor, Egidio Rossini, Giorgio Borelli, Pierpaolo Brugnoli, Gian Maria Varanini, Raffaele Fasanari, Lanfranco e Francesco Vecchiato, indicando nomi fra i più significativi.

Questo tipo di ricerca che ho condotto è in parte sostanzialmente nuovo. Non considera come argomento principale gli avvenimenti politici, economici, artistici e culturali nel loro insieme. Essi ne costituiscono lo sfondo.

Il mio interesse, al quale ho atteso per anni mediante indagini estese su fonti inedite ed edite, si rivolge ai titolari del Comune che negli oltre duemila anni di storia amministrarono la città, per molti dei quali ho steso brevi e concise note biografiche.

In questo lungo spazio di tempo autori resero noti elenchi, spesso parziali, di nomi di governanti o si occuparono di particolari periodi storici, specialmente dell'età scaligera.

Mancava uno sguardo cronologico ragionato dei protagonisti nel loro insieme.

Qualcuno si stupirà nel notare che ho riservato uno spazio relativamente limitato agli Scaligeri; essi, fatta una sola eccezione in Mastino I, furono signori di uno Stato, un feudo imperiale, e non governanti del Comune.

La mia indagine inizia dagli amministratori di età romana: ovviamente l'identità dei reggitori si riduce a qualche decina di nomi di difficile datazione nel tempo. Prosegue con le dominazioni barbariche, Ostrogoti e Longobardi, alle quali succedono i titolari della contea carolingia (sec. IX) e quelli della Marca Veronese. Approda al Libero Comune (1136) sotto i consoli e podestà giungendo dopo la sua età eroica (mi si consenta questa felice espressione del Cipolla) alla Signoria di Ezzelino III da Romano e a quella degli Scaligeri.

In merito a questi ultimi la mia attenzione spazia anche sui podestà di loro nomina, tra i quali figurano celebri ghibellini. Caduti gli Scaligeri (1387), dopo un ulteriore sguardo sui governanti nel periodo delle occupazioni dei Visconti di Milano e dei Carraresi di Padova, giungo alla dedizione di Verona alla Serenissima (1405).

Da allora e per quattro secoli la città, sia pure ancora dotata di un Consiglio comunale oligarchico composto da Veronesi, sarà retta da patrizi veneziani mediante un sistema quasi consolare, ossia da un podestà e da un capitano. La lunga dominazione di San Marco, fatta eccezione per una breve interruzione dovuta

all'occupazione imperiale (1509-1517), in conseguenza della guerra della Lega di Cambrai, tramonterà con l'arrivo de l'*Armée d'Italie* di Bonaparte inviata dal Direttorio di Francia.

La durissima repressione della rivolta popolare nota come "Pasque Veronesi" (1797) fornirà uno dei pretesti alla Nazione vincitrice per decretare la fine della millenaria Repubblica di Venezia.

I generali francesi imporranno una Municipalità composta da loro aderenti, impropriamente detti "giacobini", e Verona si troverà in una contesa tra Cisalpini e Austriaci culminata, nella divisione fra questi avversari, con la Pace di Luneville (1801). Il Municipio veronese vedrà la città a destra dell'Adige diretta da una Amministrazione repubblicana dove il titolare per anni la presiederà per due settimane. Per ricavare la lista inedita e pressoché completa di tali Reggitori, ho effettuato un attento spoglio di documenti vari in quanto, ad esempio, mancano i registri dei verbali del Consiglio cittadino. Nella Verona a sinistra dell'Adige (Veronetta) l'Austria pose un suo governatore e un Consiglio aristocratico, ridotto nel numero dei membri, diretto da due Provveditori di Comun veronesi. Anche in questo caso, tema inesplorato, riscontrai notevoli lacune documentarie.

Vittorie francesi portarono nel 1806 alla riunione della città al Regno Italico. Napoleone, suo sovrano, ripristinò il podestà, magistrato che passerà nel Regno Lombardo-Veneto per decisione del Congresso di Vienna (1814-1815), però sotto il controllo di una Regia Congregazione provinciale. La carica podestarile durerà fino al 1866 quando, dopo la Terza guerra di Indipendenza, finalmente Verona uscirà dall'Impero austriaco ed entrerà a far parte del Regno d'Italia.

La mia ricerca prosegue con i sindaci eletti con una Giunta e un Consiglio comunale e ciò fino al ripristino dei podestà (1927), ora contornati da collaboratori non più eletti dal popolo, durante il ventennio fascista. Caduta la dittatura e dopo l'effimera Repubblica di Salò e la dominazione nazista, nel 1945 con la Liberazione si ritorna alla democrazia, ai sindaci, al Consiglio comunale liberamente votato dai cittadini e si giunge ai giorni nostri.

Mi auguro che questo volume possa servire di ausilio a chi vorrà approfondire vicende e persone della nostra lunga storia, talvolta dimenticate o ignorate.

Il libro, scritto da un veronese *de sòca* (di ceppo), mi si permetta questo termine, vuole essere un dono disinteressato alla Città che amo e nella quale la mia famiglia, inurbatasi, risiede da tre secoli.

L'Autore